



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

I Domenica di Avvento, 3 dicembre 2023

Liturgia della parola: *Is63,16-19b, 64,2-7; **1Cor 1,3-9; ***Mc 13,33-37

La Preghiera: *Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi*

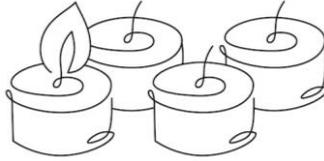
Se pensiamo al tempo siamo soliti dire che noi viviamo nel presente che dietro di sé ha un passato e davanti un futuro. L'avvento che iniziamo con questa domenica può aiutarci a dare

un senso più profondo al nostro tempo, un senso che proviene dal cuore dall'esperienza ebraica e cristiana.

Infatti, l'avvento proprio perché ci colloca tra la venuta nella umiltà del Figlio: la nascita di Gesù, e la seconda venuta nella gloria: il ritorno del Cristo risorto, ci richiama fortemente a vivere con intensità il presente alla luce di questi due eventi, uno passato uno futuro, cioè camminare verso una fede più matura e adulta. Ecco ciò che dobbiamo chiedere alle scritture di queste domeniche: indicazioni per vivere il presente della fede. Così se domandiamo alle tre letture di questa prima domenica di avvento otteniamo altrettante risposte.

L'esperienza di fede di Israele inizia da una salvezza che viene da Dio: che libera il suo popolo dall'Egitto prima e da Babilonia poi. Due esodi che manifestano e confermano l'attenzione amorevole di Dio per il suo popolo. Così il passato ci appare come promessa. Promessa che il profeta della prima lettura sa essere fondata sulla fedeltà di Dio che ha operato salvezza per Israele, che si è mostrato Padre premuroso e non può adesso manifestare ai suoi figli un volto diverso.

Il presente in cui egli vive e annuncia la Parola si mostra come il momento della presa di coscienza della propria indegnità, esperienza di una ribellione non episodica ma continuata, protratta, cocciuta. Tempo di verità su se stessi e sulla propria condotta: niente più illusioni e ipocrisie «come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia». Tempo in cui si sperimenta l'eclisse del volto di Dio; ma anche tempo di confessione della propria colpevolezza che, tut-



tavia, non diviene disperazione, né rassegnato pessimismo. Al contrario proprio la promessa e la fedeltà di Dio divengono motivo di speranza che chiama ad una conversione profonda.

Così il futuro appare segnato dalla possibilità di una nuova relazione con Dio, di un nuovo incontro in cui il popolo di Israele si renderà totalmente disponibile alla sua volontà e alla sua legge come l'argilla nelle mani del vasaio: «noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani». Sarà, come nei primi capitoli del libro del Genesi, la creazione di una nuova umanità finalmente libera dalla tentazione dell'idolatria.

La venuta di Cristo e la fede in lui come Salvatore cambiano e sviluppano questa esperienza. Anche per la comunità di Corinto, cui è indirizzata la lettera di Paolo, il passato è segnato profondamente dalla fedeltà del Padre, ma adesso questa si è manifestata per mezzo di Cristo Gesù come un dono gratuito, come grazia, come potenza trasformante. La nuova relazione con Dio Padre così adesso contrassegna il passato e sta a fondamento della speranza futura: essere trovati integri e saldi nella fede nel giorno della manifestazione di Cristo, non per i propri meriti ma per la potenza di Dio. Il presente della comunità, tempo della risposta all'iniziativa di salvezza del Padre, si rivela come chiamata (vocazione) alla comunione con Cristo, cioè come un camminare insieme verso una sempre maggiore unità mettendo a servizio gli uni degli altri i doni ricevuti da Dio, invece che utilizzarli - come si capirà nel seguito della lettera - per dividersi, per giudicarsi, per considerarsi superiori agli altri.

Il brano di Marco è la conclusione del discorso in cui Gesù parla per immagini del tempo della fine, di ciò cui dovranno stare attenti i suoi discepoli per non lasciarsi ingannare. È l'ultimo discorso prima dei giorni della sua passione,

morte e risurrezione. Così, attraverso una parabola, ai discepoli viene ricordato che come c'è una partenza, un andar via del padrone - la morte di Gesù - così sicuramente vi sarà un suo ritorno e che questo avverrà senza alcun preavviso. Allora il presente dei servi, ma soprattutto di colui che sta alla porta è caratterizzato dalla opposizione tra il sonno e la vigilanza. "Vegliate"

impone di vivere con attenzione, di essere aperti e sensibili a cogliere i segni della presenza e dell'azione di Dio, di essere pronti a rispondere attivamente alle sollecitazioni dello Spirito, ma senza ansia o preoccupazione. È vigilanza prudente che sa comprendere quando occorre attendere ma anche quando, al contrario, occorre agire e rischiare. (*don Stefano Grossi*)

venerdì 8 dicembre - Festa dell'Immacolata

Liturgia della Parola: Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

Maria, figlia di Sion e figura della Gerusalemme celeste

Fin dai primi secoli le chiese d'oriente introdussero in questa data la festa del concepimento della vergine Maria ad opera di Gioacchino e Anna. Adottata in occidente nel X secolo, la festa del concepimento di Maria ha ricevuto da parte cattolica una rilettura teologica ben precisa, culminata nel 1854 con la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. È il Signore stesso, nella sua infinita misericordia, a preparare la strada al suo intervento decisivo nella storia.

La Liturgia inserisce la figura di Maria nel contesto escatologico dell'Avvento. In Maria è infatti possibile riconoscere la «figlia di Sion» di cui parla l'Antico Testamento: la giovane donna di Nazaret che, come narra il Magnificat, è figura dei poveri d'Israele, del piccolo resto che il Signore si è riservato nel suo amore per portare a tutte le genti la salvezza. Maria nel Nuovo Testamento è anche figura della Gerusalemme celeste, la sposa adorna per il Signore, suo sposo, che scende dall'alto e accoglie nel suo seno tutta l'umanità nel Regno. Ricordare il concepimento di Maria attendendo la venuta del Signore è allora fare memoria della vocazione di ogni

uomo, testimoniata nella storia da quei figli di Israele e della chiesa che accettano di farsi piccolo gregge che attende il Messia e spera contro ogni speranza.

Il peccato aveva oscurato lo splendore e le grazie della natura umana; ma nasce la madre del "più bello tra i figli degli uomini", e quella natura riacquista le antiche prerogative e viene plasmata secondo un modello perfetto e veramente degno di Dio. In Cristo siamo reinnestati in Dio e reintegrati nella pienezza della nostra dignità filiale, chiamati alla "divinizzazione", di cui Maria, concepita senza peccato è figura e anticipazione per ciascuno di noi.

PREGHIERA

Signore Dio nostro,
noi facciamo memoria di Maria, figlia di Sion
e figura della nuova Gerusalemme
che scende dal cielo,
nell'attesa della venuta gloriosa
di tuo Figlio Gesù Cristo;
ti preghiamo: affretta quel giorno,
e tutte le genti assieme a tutto Israele
otterranno la salvezza nel regno eterno.
Te lo chiediamo attraverso lo Spirito santo,
nostro intercessore e consolatore,
benedetto nei secoli dei secoli.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

ORARI DELLE S. MESSE FESTIVE (anche venerdì 8 dicembre)

Prefestiva: ore 18.00

Festiva:

8.00 - 9.15 - 10.30 - 12.00 - 18.00

Nelle domeniche del tempo di Avvento a partire da oggi 3 dicembre, sarà celebrata la messa alle 9.30 nei locali del circolo Ausser la Zambra.

Dallo spettacolo su don Milani e dal concerto promosso da Lions Club, sono stati raccolti per gli alluvionati sono stati raccolti € 1345 a favore degli alluvionati.

Oggi sotto il loggiato, mercatino di oggetti natalizi realizzati a mano, pro l'oratorio.

Mercatino del ricamo

Con giovedì 7 apre il mercatino del Ricamo nella sala san Sebastiano. I proventi a sostegno dell'attività dell'oratorio.

✠ I nostri morti

Banchelli Agostino, di anni 94, via Verdi 125; esequie il 28 novembre alle ore 15,30.

CATECHESI BIBLICA

LUNEDÌ 4 dicembre ore 18.30 nella saletta parrocchiale INCONTRO di LETTURA SPIRITUALE della LETTERA di GIACOMO. Si condividono riflessioni e preghiere anche da parte di chi non potrà essere presente. Resto a disposizione per colloqui personali e di gruppo in altri orari da concordare: don Luciano 3384104873
Sotto il loggiato mercatino pro oratorio

Adorazione del SS. Sacramento

Ogni giovedì pomeriggio, dalle 17 alle 18, si tiene in chiesa l'ADORAZIONE EUCARISTICA guidata, sulle letture della domenica seguente.

Cammini di Avvento

La comunità parrocchiale si incontra e cammina nella fede.

Attraverso il confronto con la prima e la seconda lettura delle quattro domeniche di Avvento ci vengono offerti due cammini di crescita nella fede.

Salone della Pieve - ore 21.10

- **Mercoledì 6 dicembre**

Il cammino del fondamento della speranza

- **Mercoledì 13 dicembre**

Il cammino dell'identità cristiana

Incontri guidati da don Stefano



VENERDÌ 8 DICEMBRE GIORNATA UNITALSI

Venerdì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, alle 12.00 si tiene la messa, animata dal coro polifonico, con il gruppo Unitalsi e tutti coloro che sono legati alla spiritualità Mariana di Lourdes, con una particolare attenzione ai malati, anziani e disabili.

Le offerte della Messa delle 12 sono devolute alle attività del Gruppo.
Dopo la Messa pranzo comunitario.
È una giornata dedicata alla preghiera e all'accoglienza per i malati e disabili della parrocchia tutta. Pertanto chi ha piacere può partecipare liberamente. Si può anche organizzare il servizio con il pulmino da casa alla parrocchia e ritorno. Per il pranzo di prega di dare l'adesione in archivio entro il 6 dicembre in archivio.

Lunedì 4 dicembre - ore 21.00

Teatro San Martino

PALESTINA

Pace e diritti umani

Incontro con *Guy Butavia*

attivista ebreo israeliano per i diritti umani
Leone e attivista di Operazione Colomba

Presentazione del libro

LA CHIESA NOVA DI SESTO FIORENTINO

che ripercorre la straordinaria storia popolare che ha portato alla nascita della più grande chiesa del territorio

Sabato 9 dicembre

ore 16,30

nel Sala della Pieve

Presente *Filippo Canali, autore del volume*.

Il 15 maggio 1929 segna una data importante per la storia di Sesto Fiorentino: a don Francesco Niccoli, pievano di San Martino, fu recapitato un telegramma proveniente da Lourdes con tre semplici parole: "Fantoni, guarita, cammina". Un messaggio che incise profondamente nella comunità della piccola cittadina e accomunò tutti i sestesi: credenti, nobili, padroni, operai, mezzadri, in una città dove la politica dei "bianchi" e dei "rossi" segnava differenze importanti tra i vari ceti sociali. Tutti insieme invece si ritrovarono in piazza della Chiesa a salutare il ritorno della "miracolata" Aida Fantoni, e sempre insieme raccolsero i fondi per dedicarle un santuario, simbolo di uno sforzo comune di intenti che quasi un'intera popolazione ha dedicato come omaggio alla propria città. La storia della nascita e dello sviluppo della Chiesa dell'Immacolata è legata ai nomi di tanti sestesi, che ritroviamo scorrendo le pagine di questo libro. Lettere, bollettini, telegrammi e resoconti ben conservati negli archivi, soprattutto quelli parrocchiali, portano il lettore a immergersi nell'ambiente dell'epoca. In modo da rendere il racconto non un semplice resoconto di un evento ormai passato da quasi cento anni, ma di proporlo come attuale, quasi fosse successo poco tempo fa e di cui noi stessi fossimo testimoni.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO

**SANTA MESSA e CENA
dei VOLONTARI CARITAS**

Martedì 5 dicembre

Santa Messa alle ore 18,00

cena dei volontari del

Centro Caritas di via Corsi Salviati.

Presso la Chiesa dell'Immacolata.

Visita e benedizione alle famiglie

La visita alle famiglie è su tutto il territorio parrocchiale, distribuita in tutto l'anno pastorale, fino a maggio. Non sarà tutti i giorni e si svolgerà su orari diversi (a seconda delle zone). Per cui **fate molta attenzione agli orari di inizio**. Non dovremo andare poltre le due ore e mezzo.

5 DICEMBRE martedì – dalle 17.00 V. PETRARCA e V.LE ARIOSTO 2-4-6-8; 30; 94; 100
6 DICEMBRE mercoledì- dalle 17.00 VIA GUASTI – VIA CORSINOVI
7 DICEMBRE giovedì – dalle 14.30 - VIA MOZZA
12 DICEMBRE martedì - dalle 17.00 LARGO A. CAPITINI n° 2; 3; 4; 5; 6; 7.
13 DICEMBRE mercoledì dalle 17.00 LARGO CAPITINI n° 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16
14 DICEMBRE giovedì - dalle 14.30 VIA BOCCACCIO - VIA FROSALI – VIA PAVESE

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

ORATORIO DEL SABATO

Sabato 9: chiusura per ponte Immacolata.

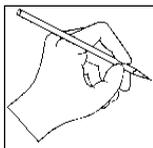
Sabato 16: **GITA A FIRENZE PER TUTTI**

Partenza da piazza stazione di sesto alle 14.00.

Dettagli nelle locandine; iscrizioni in direzione.

Doposcuola

Da metà novembre è iniziato in Oratorio il doposcuola per i ragazzi delle medie. Si cercano ancora volontari per aiutarci in questo prezioso servizio. Contattare Sandra 3391840062



IL TEMPO DI AVVENTO

Entriamo nel tempo di Avvento, il tempo della memoria, dell'invocazione e dell'attesa della venuta del Signore. Nella

nostra professione di fede noi confessiamo: “Si è incarnato, patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, discese agli inferi, il terzo giorno risuscitò secondo le Scritture, verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti”. La venuta del Signore fa parte integrante del mistero cristiano, perché il giorno del Signore è stato annunciato da tutti i profeti, e Gesù più volte ha parlato della sua venuta nella gloria quale Figlio dell'Uomo, per porre fine a questo mondo e inaugurare un cielo nuovo e una terra nuova. Tutta la creazione geme e soffre come nelle doglie del parto aspettando la sua trasfigurazione e la manifestazione dei figli di Dio (cf. Rm 8,19 ss.): la venuta

del Signore sarà l'esaudimento di questa supplica, di questa invocazione che a sua volta risponde alla promessa del Signore (“Io vengo presto!”: Ap 22,20) e che si unisce alla voce di quanti nella storia hanno subito ingiustizia e violenza, misconoscimento e oppressione, e sono vissuti da poveri, afflitti, pacifici, inermi, affamati. Nella consapevolezza del compimento dei tempi ormai avvenuto in Cristo, la chiesa si fa voce di questa attesa e, nel tempo di Avvento, ripete con più forza e assiduità l'antica invocazione dei cristiani: Maranathà! Vieni Signore! San Basilio ha potuto rispondere così alla domanda “Chi è il cristiano?”: “Il cristiano è colui che resta vigilante ogni giorno e ogni ora sapendo che il Signore viene”.

LA CORONA DI AVVENTO

La corona di Avvento è un inno alla natura che riprende la vita, quando tutto, sembrerebbe finire, un inno alla luce che vince le tenebre, un inno a Cristo, vera luce, che viene a vincere le tenebre del male e della morte. La corona di Avvento ha una forma circolare. Il cerchio è, fin dall'antichità, un segno di eternità e unità; qui indica il sole e il suo ciclo annuale, il suo continuo riprodursi, senza mai esaurirsi; esprime bene il riproporsi del mistero di Cristo. Come l'anello, che è tutto un continuo, la corona è anche segno di fedeltà, la fedeltà di Dio alle promesse. Dato questo suo significato la corona di Avvento deve mantenere la sua forma circolare e non divenire una qualsiasi composizione floreale con quattro candele. La corona è inoltre segno di regalità e vittoria. Nell'antica Roma si intrecciavano corone di alloro da porsi sul capo dei vincitori dei giochi o di una guerra. Anche oggi al conseguimento della laurea viene consegnata una corona di alloro. La corona di Avvento annuncia che il Bambino che si attende è il re che vince le tenebre con la sua luce. I rami sempre verdi dell'abete o del pino che ornano la corona sono i segni della speranza e della vita che non finisce, eterna appunto. I quattro ceri, che accenderemo uno per settimana, sono il simbolo della luce di Gesù che si fa sempre più vicina ed intensa.

Avvento diocesano di Fraternità 2023

“EDUCAZIONE E CARITA” Progetto di Costituzione di una “cooperativa sociale” a Chimbote (Perù). Il centro Missionario propone una raccolta di fondi per il progetto di cui è responsabile Padre Leonardo Mazzei, missionario fidei donum in Perù. Vedi locandina in Bacheca.